

Rifiuti, ancora guerriglia a Terzigno Berlusconi: risolvo tutto in dieci giorni

Il premier: «Bertolaso a Napoli». Mantovano: scontri eversivi
Trovate 10 molotov. Confermato arresto di 3 dimostranti



ROMA (22 ottobre) - «Le finalità degli scontri sui rifiuti sono vicine all'eversione. Per ora, però, escludiamo di ricorrere all'intervento dell'esercito» dice il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, dopo l'ennesima notte di scontri e guerriglia nel Napoletano: auto bruciate e capovolte al centro della strada, alte colonne di fumo nero dai camion dati alle fiamme, ma anche rami di grossi alberi al centro della carreggiata, bidoni, mobili espazzatura

dovunque. E ancora: lanci di sassi, petardi e molotov contro la polizia che ha risposto con lacrimogeni, provocando il fuggi fuggi dei dimostranti pacifici, e cariche.

Berlusconi: discarica di Terzigno alla Protezione civile. «Il governo interviene con una ordinanza urgente da parte del prefetto di Napoli che solleverà la società Asia, che gestisce la discarica di Terzigno dalla stessa gestione. La nuova gestione verrà assunta dai professionisti della Protezione civile, la cui attività sarà diretta da Guido Bertolaso, che da oggi si trasferisce a Napoli». Lo ha annunciato il premier Silvio Berlusconi al termine del vertice di stamattina a Palazzo Chigi sui rifiuti

«**Tutto risolto entro dieci giorni**». «Il governo - dice il premier - garantisce anche le disponibilità dei fondi per le opere di compensazione, per un totale di 14 milioni che riguardano Terzigno. Prevediamo che in 10 giorni la situazione potrà tornare nella norma».

«**Il piano rifiuti è molto preciso e per Terzigno prevede impianti di depurazione**, bonifiche, impianti idrici e fognari, nonché di riqualificazione urbana».

«**Nessun timore per la salute**». «Questa mattina - ha detto Berlusconi - il ministro della Salute, il dottor Fazio, ha svolto una relazione garantendo che in questo momento non ci sono preoccupazioni per la salute dei cittadini campani in relazione alle discariche».

Berlusconi: avanti senza esitazioni. Il problema dei rifiuti va risolto e non è accettabile che la soluzione sia rimandata a causa delle polemiche e dell'opposizione delle amministrazioni locali. E' questo il

ragionamento svolto da Berlusconi nel corso del Consiglio dei ministri. Più volte nelle scorse settimane, il premier aveva attaccato in particolare il sindaco di Napoli, sostenendo che Rosa Russo Jervolino è responsabile della situazione per la mancata attuazione della raccolta differenziata. Nel corso della riunione, riferiscono le stesse fonti, non si è deciso di decretare lo stato d'emergenza, ma di andare avanti con il piano rifiuti senza esitazioni.

Sindaci del Vesuviano convocati in Prefettura. I sindaci di Boscoreale, Gennaro Langella; Boscotrecase, Agnese Borrelli; Trecase, Gennaro Cirillo e Terzigno, Domenico Auricchio sono stati convocati negli uffici della prefettura di Napoli con il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Lo rende noto lo stesso sindaco di Boscoreale, Gennaro Langella, facendo sapere che all'incontro sono stati invitati anche i rappresentanti dei comitati.

La nuova [notte di scontri](#) e distruzioni nei Comuni vesuviani è stata scatenata dai gravi disagi provocati dalla discarica Sari, nel Parco nazionale del Vesuvio, e, nelle ultime ore, l'annunciata apertura del secondo sversatoio, il più grande d'Europa, in località Cava Vitiello a Terzigno. Almeno duemila manifestanti hanno creato blocchi e impedito i passaggi dei camion. Al termine degli scontri la polizia ha fermato alcuni manifestanti, e uno di loro è stato arrestato: è Gennaro Greco, di 52 anni, di Boscoreale, accusato di adunata sediziosa, detenzione di materiale esplosivo, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale.

Centinaia di dimostranti antidiscarica hanno bloccato 3 stazioni della circumvesuviana (la ferrovia che collega le zone interne della Campania). Si tratta delle stazioni di Terzigno, Ottaviano e San Giuseppe Vesuviano. Il traffico ferroviario è stato ovviamente interrotto. La direzione della circumvesuviana ha deciso di interrompere l'erogazione di energia elettrica allo scopo di evitare eventuali problemi alla incolumità fisica dei manifestanti.

Il giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Nola (Napoli) ha confermato gli arresti a carico dei 3 dimostranti fermati 3 notti fa nel corso dei gravissimi incidenti avvenuti a Terzigno. A loro carico il gip ha emesso una ordinanza di custodia cautelare. I tre indagati quando lasceranno il carcere dovranno risiedere in un luogo diverso dalla loro residenza.

«**Ci hanno caricato - denuncia un manifestante** - mentre eravamo nel gazebo allestito sulla strada. Non stavamo facendo niente, abbiamo subito una violenza gratuita». Circostanza confermata da giornalisti presenti, alcuni dei quali hanno riferito di essere «stati colpiti da agenti con manganelli e scudi nonostante avessimo specificato di essere lì per lavoro». Per ore uomini in assetto antisommossa e blindati da un lato, la frangia più violenta dall'altra, che si è nascosta nelle zone più a sud della rotonda, si sono fronteggiati con lacrimogeni come risposta ai lanci di grossi petardi.

Dieci molotov sono state trovate nel pomeriggio dai carabinieri in una strada adiacente alla discarica Sari di Terzigno. I militari stanno lavorando per accertare chi abbia portato in quel luogo gli ordigni confezionati, a quanto si apprende, in maniera rudimentale. Nella stessa zona nel pomeriggio è stata data alle fiamme un'auto.

La polizia: bombe carta contro gli agenti. La Questura di Napoli, dal canto suo, sottolinea come che gli agenti siano stati fatti oggetto di un fitto lancio di bombe carta con all'interno biglie di vetro, e come i manifestanti abbiano cercato di separare e isolare i convogli della polizia per accrescere i danni dei loro

attacchi. Dopo l'una, i manifestanti hanno interrotto l'illuminazione lungo via Panoramica: per a quel punto gli agenti hanno effettuato diverse cariche con manovre di alleggerimento e lancio di lacrimogeni.

Scontri tra cittadini e forze dell'ordine in mattinata dinanzi alla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte dove i manifestanti, tra cui sindaci ed alcuni consiglieri provinciali di Benevento, si sono opposti all'ingresso di sette tir provenienti dal Napoletano per sversare rifiuti. Sembra che alcuni manifestanti siano rimasti feriti.

Napolitano: profonda pena per situazione. «Ho seguito con profonda pena e crescente allarme la nuova crisi dei rifiuti a Napoli, le gravi tensioni che sono insorte e la situazione di avvilente degrado che essa ha determinato in provincia e in città. Era necessario e urgente che il governo si assumesse le sue responsabilità: e oggi l'ha fatto al più alto livello». Lo sottolinea il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Ci sono impegni precedentemente presi da rispettare ; poteri commissariali da esercitare efficacemente ; decisioni da gestire compiendo il massimo sforzo di convinzione per fare chiarezza e per rasserenare le popolazioni, garantendo il rispetto della legge e dell'ordine pubblico. È egualmente indispensabile -rileva il Capo dello Stato- che nessuno - nessuna istituzione, nessuna comunità, nessuna forza politica - si sottragga alle proprie responsabilità, al dovere di contribuire al superamento della crisi e mi attendo che vengano dai napoletani comportamenti ispirati a un rinnovato, più forte senso civico e spirito di solidarietà».

Casini: da governo solo grandi spot. «Mi sembra che i rifiuti a Napoli sono tornati per le strade, e ci era stato detto che la soluzione miracolistica era stata trovata: invece non è così purtroppo questo governo ha fatto grandi spot». Lo ha detto il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, conversando con i giornalisti a margine di un convegno a Firenze. «La politica di oggi -ha aggiunto Casini- è costruita sugli spot: lo spot di Napoli, lo spot del piano casa, lo spot delle tasse, tanti spot che puntualmente non risolvono i problemi».

Vescovi: discarica porta morte. Un appello agli amministratori locali perchè non svendano la terra e la dignità di un popolo è stata lanciata oggi dalla diocesi di Nola, in cui si trova la discarica di Terzigno. «L'apertura di un'altra discarica sarebbe provocare la morte definitiva di un territorio». La legge Š per l'uomo e non l'uomo per la legge«, si legge nella nota firmata dal vescovo e da tutta la Chiesa locale, rilanciata dal Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici, promossa dalla Cei.

Mantovano: finalità scontri vicine all'eversione. «Le proteste e gli atti vandalici di questi giorni a Terzigno e Boscoreale non sono frutto dell'azione della cittadinanza - dice il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano - ma di gente che utilizza uno stato di grande disagio sociale per finalità al confine con l'eversione». Secondo Mantovano la matrice violenta degli scontri potrebbe essere collegata a filoni di area antagonista e anarco-insurrezionalista. Per Berlusconi «la situazione non sembra così grave da richiedere un piano di emergenza».

Per ora no all'impiego dell'esercito. Per affrontare la questione rifiuti nel Napoletano, dice Mantovano, per il momento è da escludere il ricorso all'impiego dell'esercito che, comunque, «non si tira mai indietro». Mantovano sostiene che, «come è stato ricordato ieri dal capo della polizia Manganelli non è immaginabile gestire una situazione così complessa affidandola soltanto alle forze dell'ordine, perché è una questione che richiede un lavoro coordinato delle istituzioni territoriali e del governo. L'obiettivo deve essere non solo risolvere l'emergenza, ma riuscire ad avviare il regime ordinario, civile e regolato che eviti il ricorso alla polizia».

Senatori Pd: governo nel pallone. «Sull'emergenza rifiuti in Campania il governo è palesemente nel pallone. Mentre l'Europa ci mette in mora sulla seconda discarica nel Parco del Vesuvio, bloccando 145 milioni di euro di fondi europei, il Consiglio dei ministri sceglie di nuovo San Bertolaso: come se 16 anni di gestione commissariale non fossero bastati a dimostrare che questo ormai drammatico problema si risolve soltanto chiamando tutti, a cominciare dalle istituzioni territoriali, ad assumere la responsabilità delle proprie decisioni». Lo dichiarano i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante. «Il ritorno di Bertolaso -aggiungono i senatori ecodem- è la carta della disperazione, che serve al governo anche per fare due parti in commedia: la faccia feroce del decisionismo affidata a Manganelli, e l'irresponsabilità e la latitanza delle Province, quasi tutte ormai in mano al Pdl».

Donadi: da premier solo ecoballe. «Berlusconi menava vanto di aver risolto l'emergenza rifiuti in Campania. Quanto sta accadendo a Terzigno, invece, significa solo una cosa: ha detto un mare di 'ecoballe, tante quante la montagna di rifiuti che attende di essere smaltita. Ora Berlusconi dice che in dieci giorni la situazione sarà risolta. Più che una promessa sembra una minaccia, visti i precedenti». Lo afferma il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi.